

prendete nota

spet
tacoli



DI CLAUDIO STRINATI

Il ghiaccio bollente del neoclassico Cherubini

Wolfgang Amadeus Mozart e Luigi Cherubini erano quasi coetanei, uno nato nel 1757 e l'altro nel 1760. Eppure nella comune percezione c'è un abisso tra i due e Cherubini viene più facilmente accostato a Beethoven, che aveva dieci anni di meno. Tutti i cultori della lirica conoscono di Cherubini l'opera *Medea* (1797), capolavoro autentico resuscitato da Maria Callas, che ne dette una interpretazione sensazionale.

Ma Cherubini non gode della fama indiscussa di Mozart o di Beethoven, anche se i suoi meriti furono immensi e l'amante della musica non ne ignora la grandezza. Sono stati registrati in due cd i suoi *Quartetti per archi* dal *Quartetto Savinio* e bisogna riconoscere un impegno ragguardevole da parte di questi musicisti per delineare un'immagine convincente e attendibile del Cherubini autore di musica da


camera. I *Quartetti* sono sei e furono scritti in tempi diversi. Alcuni sono vicini a Beethoven, altri se ne distaccano notevolmente. Quello che colpisce è l'altissima qualità della scrittura e la potenza dell'ispirazione. Cherubini è sovente accostato all'idea del Neoclassicismo, ardente di passioni ma solenne e vigilato nella forma del discorso.

Una specie di «ghiaccio bollente» che penetra nella colossale palinogenesi del linguaggio musicale della prima metà dell'Ottocento per giungere fino ai nostri giorni. Cherubini aveva ancora da insegnare persino alle avanguardie del secolo successivo, tanto il suo argomento musicale è denso e mutevole dietro le apparenze di una olimpica calma che nulla potrebbe sconvolgere o tur-

bare. E, invece, è proprio il contrario, come hanno ben inteso i magnifici interpreti di questi due dischi.

Sandro Cappelletto, nell'introdurre all'ascolto di tali capolavori, ricorda come Cherubini sia attento alle grandi forme retoriche e dice: «Se quella del quartetto è l'arte della

conversazione, bisogna allora rispettarne i codici» ed è giusto, ma ancora più giusto è leggere i *Quartetti* di Cherubini oltre

l'arte della conversazione ma dentro l'arte della costruzione emotiva per cui la frase musicale è un arco teso da cui scocca implacabile la freccia che colpirà nel segno dell'essenziale scaturito dalla retorica della struttura ma da quella del tutto immune. 

COMPLETE STRING QUARTETS Cherubini

Quartetto Savinio
Stradivarius STR
33800 (due cd)

